

RAPPORTO
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

[IL CASO]

L'Agenda frenata dal calo di spesa in Ict

L'INVESTIMENTO DELLA PA IN QUESTO AMBITO TRA 2007 E 2013 È DIMINUITO ALLA MEDIA ANNUALE DI QUASI TRE PUNTI PERCENTUALI ED È SCESO ADDIRITTURA DEL 4,3% NEL 2012

Milano

La trasformazione innovativa del settore pubblico rappresenta uno snodo strategico per l'attuazione dell'Agenda Digitale, considerata come uno dei punti di partenza per il rilancio socio-economico nazionale. Eppure la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione avanza, ma ancora a passo troppo lento. «Attualmente il sistema italiano è ancora poco produttivo e caratterizzato da un approccio tradizionale all'offerta di servizi pubblici», sottolinea Stefano Venturi, ad del gruppo Hewlett-Packard in Italia e corporate vice president Hewlett-Packard Inc. «Basti guardare ai dati dell'ultimo Rapporto Assinform, dal quale emerge che la spesa italiana in Ict è la metà — e in certi casi persino un terzo — rispetto a quella di altri paesi». In particolare, secondo l'Osservatorio Assinform, la spesa complessiva in Ict della PA tra il 2007 e il 2013 ha mostrato un calo me-

dio annuo prossimo ai tre punti percentuali, scendendo del 4,3% nel 2012. Il tentativo è comunque di accelerare su questo fronte, considerato che le stime parlano di un potenziale risparmio, con l'entrata a regime di una PA pienamente digitalizzata, tra i 25 e i 31 miliardi di euro l'anno.

Il decreto crescita 2.0 ha ad esempio introdotto l'obbligo di fatturazione elettronica (che scatterà dal prossimo 6 giugno) verso ministeri, agenzie fiscali ed enti di previdenza. E non è un caso che la semplificazione e la digitalizzazione dei servizi pubblici rappresenti uno dei tre punti cardine della riforma della Pubblica Amministrazione annunciata da Renzi. In particolare, l'obiettivo è utilizzare le nuove tecnologie per rendere trasparenti i dati di spesa e di processo di tutte le amministrazioni centrali e territoriali, ma anche semplificare la vita dei cittadini attraverso una serie di interventi, tra i quali l'estensione della fatturazione elettronica per tutte le amministrazioni e la dematerializzazione dei documenti amministrativi. «È fondamentale che il Governo definisca obiettivi ambiziosi in termini di

diffusione capillare dell'innovazione, da raggiungere attuando al più presto lo *switch-off* verso il digitale dei servizi della PA e una *roadmap* per la digitalizzazione dei servizi pubblici a cui le amministrazioni locali saranno tenute ad attenersi», osserva Venturi.

Secondo l'ad, è inoltre indispensabile promuovere la cultura digitale e un programma di alfabetizzazione sul territorio a tutti i livelli, «che coinvolga PA, scuole, imprese e cittadini di tutte le età, partendo dalle persone oltre che dalle infrastrutture». Su questo fronte, la società ha partecipato al progetto Go on Italia, lanciato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per promuovere un programma di alfabetizzazione digitale. L'azienda collabora inoltre da diversi anni con il Miur per la digitalizzazione di alcuni servizi per la scuola ed è stata recentemente scelta dalla Commissione Europea per guidare e coordinare il progetto CoCo Cloud (confidenziale e conforme), finalizzato a garantire agli utenti sicurezza e riservatezza nella condivisione dei dati sul Cloud.

(s.d.p.)

© R. PRODUZIONE RISERVATA



Nella foto **Stefano Venturi**, ad del gruppo Hewlett-Packard in Italia

